

Lettori sul campo

Fuoristradisti irriducibili



Le caprette ti fanno ciao

Qualcuno magari ricorderà una coppia di nostri lettori che qualche mese fa, per il viaggio di nozze, scelse una prova di offroad estremo: la "Croisière Blanche". Ebbene, oggi Francesca e Massimo sono in dolce attesa, ma nemmeno questo li ha distolti dall'affrontare quattromila chilometri partendo da Polistena, in provincia di Reggio Calabria, con destinazione Dolomiti e Innsbruck. Questo è il diario della loro piccola avventura.

TESTO E FOTO DI FRANCESCA E MASSIMO LARUFFA

Lo sappiamo, la stessa cosa l'hanno fatta tempo fa personaggi come Lucio Dalla sulla sua Porsche Cayenne: montare un letto matrimoniale nella parte posteriore dell'auto. Per noi non è voglia di passare per originaloni ad ogni costo, ma una necessità. Partiamo dalla Calabria con destinazione



Qui sotto i due (pardon, tre) protagonisti di questo viaggio dalla calda Calabria alle incantate Dolomiti. Piccole tappe, con la possibilità di riposini (necessari alla gravidanza) facilmente realizzabili grazie alla curiosa scelta di montare un vero letto nel retro della Toyota Land Cruiser.



Dolomiti: 1.500 km che non sarebbero nemmeno una follia, se uno dei due occupanti (quello di sesso femminile), non fosse al settimo mese di gravidanza. Il che equivale a soste e necessità di riposini a getto continuo. Insieme al letto, abbiamo anche fatto montare l'aria condizionata, per evitare

inutili sofferenze dovute alle temperature estive. Restano delle incognite dovute a vibrazioni, trekking, alte quote, passaggi in fuoristrada e altre cose così, che non sempre rientrano nell'elenco di azioni consigliate dall'associazione italiana di ginecologia. Ma insomma, si va. Puntiamo verso

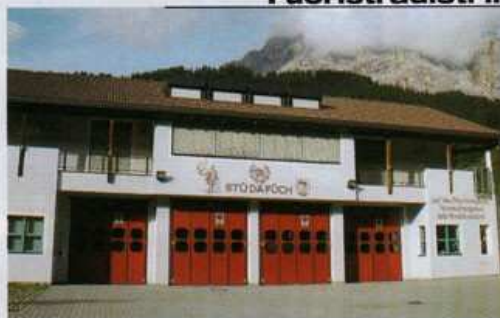
Lettori sul campo

Fuoristradisti irriducibili

Roma, la città eterna. Quattro ore di sonno e di nuovo in viaggio, con l'obiettivo di arrivare sul lago di Garda per l'ora di pranzo. Di nuovo in viaggio: dall'uscita Bolzano Nord verso Selva di Val Gardena, Ortisei, Canazei, San Pietro Valle. Posti di una bellezza unica, che sembrano usciti direttamente dai cartoni animati di Heidi e ti aspetti di scorgere da un momento all'altro Peter, il nonno, le caprette.

Più in là dei nostri pensieri si aprono le porte dell'Alta Badia: Colfosco, Corvara, La Villa e ancora più su, 1537 m., San Cassiano, il nostro punto d'arrivo. Perché questa sarà la nostra base ai piedi delle Dolomiti e del grande Lagazuoi, tra splendide vallate verdi. I dintorni offrono tantissime attrazioni, dalle escursioni ai piedi ai festival della musica, cinema, concerti, sagre, folclore, mercatini artigianali, feste campestri e un grande spettacolo internazionale nel palaghiaccio. In paese si respira invece la tradizione Ladina, ed anche l'ordine tipico della vicina Austria, dove tutto è curato nei minimi particolari, ornamenti floreali, silenzio, pulizia assoluta, raccolte differenziate per qualsiasi cosa, dai metalli ai bisognini dei cani. Aria fresca e pulita in mezzo al verde, ai piedi di immense rocce che conficcano le loro punte tra le nuvole.

Lo splendido lago di Carezza regala riflessi e colori molto belli, mentre più



su Canazei anticipa la Marmolada con il lago Fedaia. Dopo una buona notte (anche se breve per via del concerto jazz della sera precedente), decidiamo di visitare il museo della Grande Guerra ospitato nel forte Tre Sassi a Passo Valparola, una delle

più interessanti testimonianze della guerra sul fronte dolomitico. Al Passo Falzarego visitiamo l'altro museo, questa volta all'aperto, il Cinque Torri. Qui si insediò il comando del gruppo di artiglieria da montagna e furono dislocate le batterie di cannoni pun-



Una carrellata di foto a cui servono poche spiegazioni: la zona delle Dolomiti, celebre in tutto il mondo, racchiude paesaggi suggestivi e irripetibili ed una natura forte e potente.



tati contro le postazioni austriache del Lagazuoi e del Forte Tre Sassi, e si possono raggiungere le trincee a piedi. Nelle postazioni sono riprodotti i soldati in cera. Il Passo Pordoi a 2.239 m. regala un bel panorama e da un piccolo sterrato è possibile

raggiungere un sacrario militare che nei sotterranei ospita circa 8.500 caduti. Poi Cortina, i piatti tipici della festa campestre di Corvara e la sfilata dei comuni con abiti e carri con i colori del luogo. Dopo aver meditato per sei giorni sulla sicurezza della

funivia del Lagazuoi decidiamo di salire: la tentazione è di chiudere gli occhi fino in cima. Tra una foto e l'altra tutti fingono indifferenza, cercando di scacciare il pensiero di essere appesi ad un cavo, sospesi a 960 m. di altezza mentre la funivia si avvicina ad una parete di roccia a picco. Ultimi giorni dedicati ad Innsbruck, quindi inizia la discesa verso casa: sarà la volta di Norcia, Castelluccio e Roccaraso, inebriati di pace ed aria fresca con splendidi paesaggi. Circa 4.000 km dopo siamo a casa, in ottima salute tutti e tre. Peccato che una non ricorderà niente. Forse.